

**LUIGI CHERUBINI**  
1760-1842

# MEDEA

Tragedia in tre atti  
Libretto di François-Benoît Hoffmann

Versino ritmica italiana di  
Carlo Zangarini

Prima rappresentazione  
Paris, Théâtre Feydeau  
13 marzo 1797

## PERSONAGGI

CREONTE	<i>Re di Corinto</i>	Basso
GLAUCE	<i>Figlia di Creonte</i>	Soprano
GIASONE	<i>Capo degli Argonauti</i>	Tenore
MEDEA	<i>Moglie di Giasone</i>	Soprano
NERIDE	<i>Serva di Medea</i>	
UN CAPO DELLE GUARDIE		
PRIMA ANCELLA		
SECONDA ANCELLA		



## ATTO PRIMO

*Presso la reggia di Creonte, in vista del mare a Corinto. Ancorata al fondo è la nave Argo*

### [Introduzione]

*Glauce, le Ancelle*

#### 1° ANCELLA

Quando già corona Amor  
i vostri sospir,  
sugli occhi ancor vi sta  
sì profonda tristezza?  
Su, venite a gioir  
della nostra allegrezza:  
Il cielo a voi darà  
i dolci suoi favor.

#### 2° ANCELLA

Domani , allor che in ciel l'aurora  
sul lieto patrio suol  
verrà compagna al sol,  
faranno Imene e Amor  
a vostra legge schiavo il cor  
di lui che v'ama e adora.

#### CORO

Quando già corona Amor, ecc

#### GLAUCE

Ahimè! Gioir vorrei;  
ho timor del domani;  
invan dal ciel gli Dei  
su me piover fanno  
dolce gaudio d'amor.  
Al mio pensier Imen  
ormai non è che affanno:  
Imen sarà domani  
cagion d'aspre lagrime al cor.

#### 1° ANCELLA

Gettate lungi l'infausto presagio,  
e date lieto il cor  
a le gioie d'amor:  
Presago amaro duol  
non è che nube vana,  
che mai potrà velar  
di sì bel giorno il sol.

#### ANCELLE E CORO

La rea vision crudel  
scordar farà l'Imene!

Amor d'un cor fedel  
ben può sanar le pene.  
Illusion, sogno  
che vi offese il cor:  
Imene avrà virtù  
di farvi lieta ancor.  
Il reo dubbiar così  
da voi sia ognor lontano;  
il dio d'amor gentil  
dal ciel pregar v'udì;  
né invan sperò giammai  
chi il dio d'amor pregò.

#### GLAUCE

Io cedo alla buona preghiera:  
cara amistà, tu conforti il mio cor!  
E tu, che a me divin  
prometti il destin,  
o Amore,  
sii fido a me,  
sii fido a un cor che spera

### [Aria]

O Amore, vieni a me!  
Fa cessar questo duol;  
sì confida in te sol  
la tua Glauce fedele.  
Vien! Penetra i sensi miei;  
vieni! Accendi il mio cor  
del tuo divino ardore!  
Amor, tua fiamma accendi,  
in me discendi, Amore!  
E per te, per te sol  
beata sarò!  
Scendi in me, per te sol  
lieta un dì io sarò!  
Deh, bel foco d'amor,  
i sensi miei ravviva:  
al tuo calor  
il reo dubbiar  
dileguar io vedrò.  
Scendi in me,  
vieni, Amor:  
sol per te  
lieto ho il cor!  
Da me sia lungi ognor  
la fatal maga torva  
che a sua malia legò

d'un eroe l'alto cor!  
La rabbia sua, la sua presenza  
non turbi mai il nostro amor.  
A noi l'Imen ponga ristor!  
Se tu in me scendi, amor,  
ogni dubbio si parte dal cor;  
è per te sol ch'io spero ancor  
e tremar più non so!  
No, Medea non può spezzar i dolci nodi;  
forza più su Giasone,  
no, Medea non avrà!  
La virtù sua fatal  
vinta è già!

**[Recitativo]**

**CREONTE**

*(Entrando con Giasone.)*

No, non temer: t'affidi il mio parlar.  
Del figli tuoi proteggerò la vita.  
Son cari, sono senza colpa ancor;  
dovranno espiar la colpa della madre?

**GLAUCE**

*(A Creonte)*

Incontro a me tu vieni incerto:  
soffrir mi fa la lunga attesa!

**CREONTE**

Tu sai che i figli di Giasone diedi  
al tempio già per educar; gentil,  
ardente è il cor  
del popol mio fedel: egli odia ed ama;  
ed or la vil maliarda a morte vuol:  
e poi che aver la madre ancor non può;  
domanda i figli a far giustizia pronta!

**GLAUCE**

Li salva, padre mio!

**CREONTE**

Qual pegno gentil li presi un dì,  
ed io li salverò da fido amico.

*(Un Argonauta si avvicina a Giasone parlandogli in disparte)*

**GIASONE**

*(a Creonte)*

O re, ti fanno omaggio qui gli eroi,

recanti il vello d'oro, gli Argonauti.  
Deh, lascia que porgiamo il bel tesor  
a grande onor di Glauce bella ai piedi.

*(Giasone si unisce agli Argonauti; Creonte e Glauce salgono il trono)*

**[Marcia e Coro]**

*Creonte, Glauce, Giasone, Ancelle di Glauce, Argonauti, Donne di Corinto, Guerrieri e Popolo.*

*(Creonte e Glauce si sono assisi sul trono; gli Argonauti sfilano in loro presenza, portando in trionfo il vello d'oro e una immagine della nave di Argo.)*

**CORO**

O bella Glauce, il grande Giasone  
dell'alta impresa reca a voi le spoglie;  
le sue glorie e l'allor  
offre a voi per omaggio,  
col vello d'oro che a Colco strappò.

**GLAUCE**

Ah, Colco!

**CORO**

Offre a voi per l'amore  
le sue glorie e l'alloro.

**[Recitativo]**

**GLAUCE**

Colco! Pensier fatal!  
O funesto presagio!

**GIASONE**

*(Rivolgendosi a Glauce)*

Che vedo? Che triste pensiero  
v'oscura gli occhi così?

**CREONTE**

*(a Glauce)*

Che mai ti turbò?  
Perché ti fai smorta in viso?

**GLAUCE**

Ahimè! Lo splendor di questa eroica  
gesta grave il duol mi fa!  
È di Colco il suol fatato

dove il drago fu domato!  
Il potere di Medea  
del gran mostro avea ragione.  
La vedremo presto giunger qui!  
Chiederà Giasone;  
preci e astuzie adoprerà  
se non valgon sue minacce,  
della maga l'arte fosca  
struggerà paese e reggia!

**GIASONE**

Sparito, o buona Glauce, è il suo poter:  
no, no, contro l'amor non può lottare.

**GLAUCE**

*(Stringendosi a Giasone in un abbraccio)*

Mio protettor sei tu:  
da te nel perigli avrò coraggio

**[Aria]**

**GIASONE**

Or que più non vedrò  
quella sposa crudele,  
che a me vergogna e pianto fu,  
del lungo error non ho  
la memoria più,  
il mio destin si rinnovella.  
Fu Imene il mio dolor,  
avrò gioia da Imen!  
Felice ai vostri piè  
Giasone or vuol giurar:  
forza umana giammai  
da lui vi può strappar!

**CREONTE**

Ah, già troppo turbò  
questo dubbio la mente:  
aiuto a voi verrà  
solo dal ciel clemente.  
A gli dei appartien  
i sacri nodi unir;  
a lor del vostro imen  
noto è già l'avvenir

**[Terzetto e Coro]**

*Creonte, Glauce, Giasone, Coro*

**CREONTE**

Pronube Dive, Dei custodi,  
vegliate i figli miei:

discenda sopra lor  
la grazia vostra ognor!  
Non sdegnate , o dei ,  
questa prece!  
Deh, sia felice il loro Imen,  
così sarò anch'io felice appieno!  
ed io sarò il padre più beato.

**GLAUCE, GIASONE, CREONTE, CORO**

Dio d'amor! Dolce Imen!  
Scendi e lega con mite virtù  
tue catene qua giù!  
Ascolta, dio d'amor, nostre lodi:  
dolci nodi lega, Amore!  
Vieni Imen!  
Dei belli amanti in cor  
accendi il divo ardor!  
Un serto al capo lor  
d'Immortal mirto posa!  
Gran gioie promette l'amor,  
ma sol per te il cor riposa,  
è sol in te, perfetto amore!

**UN CAPO DELLE GUARDIE**

*(entrando)*

Signor!  
Ferma una donna a vostre soglie sta:  
l'aspetto suo è strano e misterioso:  
ricopre la sua faccia un fitto vel,  
ha breve e dura al labbro la parola.

**CREONTE**

Il nome?

**IL CAPO DELLE GUARDIE**

Non so.  
Aveva il braccio teso a minacciar!  
Signor! Già vien! L'udremo alfin parlar.

*(Appare Medea; ha un fitto velo alla faccia; si ferma al fondo, guardando intorno con solennità)*

**MEDEA**

È forse qui che il vil sicuro sta?  
È qui che amor dà gioie ai traditor?

**GIASONE**

Ah! Quale voce!

**CREONTE**

Chi sei tu?

**MEDEA**

*(si avvanza e getta indietro il velo)*

Io? Medea

**TUTTI**

Medea, Ah!

**MEDEA**

*(al coro)*

Popolo, no! Non devi tu tremar:  
ti fida in me.

*(indicando Giasone e Glauce.)*

Per essi io sono qui!

**GLI ARGONAUTI**

La rea scacciam!

**CORO**

Ah, no! Fuggiam!  
ché qui restar è sciagura!

*(Gli Argonauti e il Popolo vanno via in disordine;  
Glauce è sostenuta dal suo seguito)*

**MEDEA**

*(A Giasone)*

Or parla tu!  
Perché muto stai?  
Nulla hai tu  
da dire a me, tua donna?

**CREONTE**

Perché sei tu venuta al regno mio?

**MEDEA**

Con quel poter  
che il mio dolor mi dà!  
Col dritto mio che a me strappar si vuol!  
perché Giasone è mio!

**GIASONE**

Tuo sono? Io? Davvero  
un di la tua malia mi vinse! Or sciolto  
son da te!

**CREONTE**

Medea, va!  
Ascolta per tua norma il mio voler.  
Scende su te, non schiava ancor, il sole:  
a l'alba il sol ti può trovar prigionero!

**MEDEA**

Minacci tu, minaccio anch'io! Se sposi  
Giasone e Glauce tua figliuola,  
io giuro qui la sposa a lui strappar,  
e lei straziar così che alfin ne muoia.

*(Glauce cade nelle braccia delle due donne; Giasone tenta confortarla)*

**[Aria]**

**CREONTE**

Qui tremar devi tu,  
donna rea, empia maga!  
Empia donna crudele!  
Creonte in suo poter  
dell'arte tua fatal  
il corso arresterà.  
Fremar tu devi ormai  
del destin que t'aspetta:  
su di te più crudel  
scenderà la vendetta!  
Sotto i pie s'apre a te  
l'infernal bolgia orrenda:  
doman sarà il supremo tuo di!  
Empia maga crudele,  
donna rea senza cor,  
Già l'averno ti chiede! Ormai tremar,  
donna rea, devi tu!

**GLAUCE**

Infelice!

**CREONTE**

Trema!

**CORO DI DONNE**

Numi!

**CREONTE**

Empia donna fatale,  
fosca maga crudele!  
Dell'opra vil il corso arresterò!  
Donna rea, te ormai  
l'infernal bolgia attende!

Te doman ingoiar  
dee la bolgia infernal!

**GLAUCE**

O ciel! Sol mi puoi tu salvar!

**CREONTE**

Per te spuntò...il supremo tuo dì!

**CORO**

O cielo!

Odime qui pregar!

Glauce tu puoi salvar!

**CREONTE**

Venne il tuo dì fatal!

Empia donna funesta,

crudel, aspro duol,

già l'averno t'aspetta!

Per te spuntò

il fatal dì mortal!

*(Creonte esce con Glauce, sostenuta dalle ancelle.)*

**[Recitativo]**

**MEDEA**

Taci, Giason, e affissi immoto il suolo?

Un'aspra guerra si combatte in te:

il nuovo e il vecchio amore in te fan guerra.

**GIASONE**

Non più! Me stesso un dì tradii,

quel dì que amore a te giurai!

Del mio valor fui traditor,

nel fango l'onor mio gettai!

**MEDEA**

Falsa è la tua parola e ben crudel:

indegna di Giason!

Ricordi il giorno tu

la prima volta quando m'hai veduta?

Sognato abbiam celesti gioie in terra,

insiem legati in sacro eterno amor!

Non io vegliai allor a tua difesa?

Non io spezzai de tuoi nemici il vanto?

E man regal, per darmi a te, sdegnai?

Non mio fratello a te sacrificai?

Giasone ascolta! Senti, senti ancor!

**[Aria]**

Dei tuoi figli la madre

tu vedi vinta e afflitta,

fatta trista per te,

e pur da te proscritta.

Tu lo sai quanto un giorno t'amò,

crudel! A te fu cara un dì.

Sola qui, senza amor,

scacciata, dolorosa,

se mai mi fossi apparso,

io sarei buona ancora,

sarei pietosa!

Il cor non sapea

le orrende passioni;

scorrea la notte in sogni buoni,

splendea a me sereno il dì.

Ero felice allor,

avevo un padre, un nido,

ho dato tutto a te;

Torna sposo per me!

Crudel! Crudel!

Io non voglio che te,

non voglio che te solo.

Medea t'implora qui,

ai piedi tuoi starà!

Pietà! Per tanto amor che volli a te.

pietà! Torna a me!

Torna sposo per me!

**GIASONE**

Son vane qui minacce, prieghi, duol!

Va via di qui! Creonte minacciò;

rammenta il suo parlar!

Me lieto aspetta l'alba

al talamo di Glauce mia diletta.

**[Duetto]**

*Medea, Giasone*

**MEDEA**

Nemici senza cor,

astuta mia rival,

che me straziar volete,

dell'orco i numi qui

io chiamo a testimon

del giuro mio fatal

d'Olimpo ancor gli dei!

Questo Imen traditor

niun verrà a benedir!

Io ne atteso gli Dei,

questo Imen non sarà!

**GIASONE**

Fate o numi, cader  
la feral sua minaccia:  
serbate immune ognor  
da sue vendette il re!  
E reggia e sacro suol,  
o dei salvate ognor!

**MEDEA**

O fatal vello d'or,  
trionfal gloria amara!  
Di sangue e pianto un dì  
molto hai tu da costar!

**GIASONE**

O fatal vello d'or,  
trionfal gloria amara!  
Di sangue e pianto a me  
quanto già costi tu!

**MEDEA**

Per far penar  
l'ingrato ch'io detesto,  
i tuoi più crudi orror  
m'ispira, o Colco, tu!

**GIASONE**

Fatal maliarda vil,  
crudel dal cor reietta,  
va via, va via di qui!  
Il tuo castigo aspetta.

**MEDEA**

Fuggir?

**GIASONE**

Va, va!

**MEDEA**

Se questo è il suo destin,  
Medea col suo fuggir  
il cor ti strapperà!  
Crudel!

**GIASONE**

Possente è il re: gli sdegni  
temer tu ne devi!

**MEDEA**

Fu re mio padre ancor,

ed io tradii mio padre!

**GIASONE**

Or corri a morte tu!

**MEDEA**

Morrò, ma voglio a te  
tal memoria lasciar  
che non m'abbia mai più  
nel futuro a scordar!

**GIASONE**

Alla morte tu vai,  
dura morte t'aspetta!

**MEDEA**

Ma prima di morir  
avrò la mia vendetta!

**GIASONE**

A morir già tu vai!  
L'ora tua or suonò!

**MEDEA**

Ma prima di morir  
la mia vendetta avrò!  
Morirò con piacer  
se il ciel mi dà  
la vendetta goder!

**GIASONE**

Fate, o Numi, cader  
la feral sua minaccia!  
Sì, salvare vi piaccia  
Corinto e il suo re!

**MEDEA**

Tu che strazi il mio cor,  
o crudel mia rivale,  
il giorno nuziale  
giammai per te verrà!

**GIASONE, MEDEA**

O tu fatal Toson,  
d'eroi gentil virtù,  
gran dolor dei costar!  
o fatal vello d'or!

## ATTO SECONDO

*La scena rappresenta un'ala del palazzo di Creonte. Se ne discende per un'ampia scalea. All'estremità un vasto porticato conduce al tempio di Giunone, che è al fondo e situato in modo che la porta e la facciata del tempio siano visibili allo spettatore.*

*(Medea scende in grande agitazione i gradini del palazzo)*

**[Recitativo]**

**MEDEA**

*(sola)*

Soffrir non posso, – troppa è l'offesa!  
Si vuol ad una madre – i figli strappare!  
L'onta ho sofferto – d'una menzogna;  
l'esilio ancor – nulla è per me!  
Sol a uno strazio – regger non posso:  
che ai figli s'apprenda – d'odiare la madre,  
è tale dolor che soffrire non so!

**NERIS**

*(entrando agitata)*

Ahimè, mia signora!

**MEDEA**

Che nuove mi porti?

**NERIS**

Alla reggia urlando corre  
fiero il popolo in tumulto:  
con grida funeste chiama  
la vendetta più crudel:  
di Medea il sangue vuol!  
Fosco al tuo calcagno l'odio  
sta! Raminga sulla terra,  
maledetta su nel ciel!  
Non tardar, veloce va;  
fuggi via o sei perduta!

**MEDEA**

Io resto!

**NERIS**

Vuoi restare! O dei! Ei viene!  
Ecco già Creonte!

*(Creonte arriva col suo seguito)*

**CREONTE**

Vanne, lascia questo suolo,

ché del popol l'ira giusta  
si rovescia già su te!  
Fuggi, va! Ti può salvar  
oggi il braccio mio, domani  
forse più nol può!

**MEDEA**

Se cagionai gravi lutti, mio signore,  
sol da voi, nobil re, avrò perdono;  
sperando in voi qui restai.

**CREONTE**

Non più! Non più! Chi compié tal gesta,  
se pur prega, niuno gli crede.

**[Concertato]**

*Medea, Neris, Creonte e seguito.*

**MEDEA**

Date almen per pietà  
un asilo a Medea!  
Nel mio mister così  
morirò tutta sola:  
felice s'io talor,  
figli miei, vi vedrò,  
se abbracciar vi potrò!  
Scorderò di Giason  
il giurar menzognier!  
Vo' scordare Giasone,  
che il giuro tradì!

**CREONTE**

Con tue false lusinghe  
tu credi sedurmi?

**MEDEA**

Imploro ai vostri piè! Udir vogliate,  
signor, la mia preghiera!  
Pei figli vostri, o re,  
date a me tal pietà!

**CREONTE**

Dal regno mio ten va!

**MEDEA**

Un asil date...a me,...

**CREONTE**

Nulla può me piegar!

**MEDEA**

Care sponde del Fasi,  
o mia patria lontana!  
Oh, d'un ben ch'io perdei  
ricordanza dolente al pensier!

**CREONTE**

Empia sorella, figlia indegna!

**MEDEA**

Pietà!

**CREONTE**

Ten va!

**MEDEA**

Pietà  
Un asil date a me!

**CREONTE**

Va fuor da regno, va!  
Non avrò mai pietà!

**MEDEA**

Re degli dei! Re degli dei!  
Chi mi diè tal dolore,  
fuggir non possa, no,  
l'occhino tuo scrutator!

**NERIS**

Oh ciel! Possente è il re,  
non sfidar il suo sdegno  
fa cessar, se tu puoi  
la minaccia sua fatal!

**CREONTE E GUERRIERI**

Ciel! Tu ci salva ognor  
dal crudel suo presagio!  
Deh, tieni a noi lontan  
il furor suo fatal!  
Disperdi, o Giove, tu  
il presagio suo feral;  
del reo presagiomai  
non spunti il dì fatal!

**MEDEA**

Prostrata ai vostri pie'  
imploro, o mio signor,  
Vogliate udir mio re,  
signor, la mia preghiera!

**CREONTE**

Del regno mio ten va!

**MEDEA**

Ebben! Tutto mi manca!  
Mi piego alla sorte!  
Ecco, in esilio andrò,  
io subirò il destin,  
che m'offre il mio consorte!  
Ma vogliate tardar  
ancora un solo dì,  
Ahi, che il mio triste cor  
si appresti al suo destin

**CREONTE**

Tu chiedi un altro dì  
per qualche infamia nuova!

**MEDEA**

Che mai vi posso far,  
se il duol mi frange il cor?  
Come mai rifiutar  
un giorno al mio dolor?

**CREONTE**

So che da mia bontà  
aver potrò sventura;  
ma so che in cor non ho  
d'un tiranno il rigor.  
Ti concedo un sol dì,  
e sia fatto così  
il voler degli dei!

**MEDEA, NERIS**

Tale gentil bontà  
il ciel a voi compensi!

**CREONTE**

Di mia clemenza tu trionfi,  
ma ne avrai così nuova pena!  
Se al terzo giorno ancor  
nel regno mio sarai,  
guai a te! Guai a te!  
Crudel destino avrai!

**MEDEA**

Oh mio padre! O mio padre!  
Patrio suol! O mia Colco diletta!

**CREONTE**

Tosto tu dèi tornar  
a Colco che tradisti!!

**CORO**

Rendete alfin la calma  
al nostro sacro suol!

**MEDEA**

Re degli dei,  
Giove immortal!  
Chi me diè tal dolor,  
fuggir non possa, no,  
l'occhio tuo scrutator!

**NERIS**

Ah no, per ciel! Frena or tu la tua rabbia!  
Del gran re non sfidar  
il tremendo furor!

**CORO E CREONTE**

Giusto Ciel! Giusto ciel!  
L'ira sua sperdi tu,  
il furor suo funesto!  
Disperdi o Giove, tu  
il presagio feral;  
del reo presagio mai  
non spunti il dì fatal.

*(Medea, dopo l'imprecazione, è caduta sulla gradinata del palazzo; sembra assorta in un profondo e sinistro sogno. Neris, timorosa, le si accosta un poco; non osa interrompere il cupo silenzio della sua signora)*

**[Recitativo]**

**NERIS**

*(tra sé)*

Medea, o Medea! È tutta vinta e affranta!  
Non m'ode più.  
Chi mai soffrì sì come te, Medea?  
Divisa dal consorte e dai figliuoli,  
di terra in terra devi trista errar,  
cercando pace senza mai trovarla!  
Il cor mio sol è aperto al tuo dolore;  
ovunque andrai, ti seguirò fedele.

**[Aria]**

Solo un pianto con te versare,  
ogni lutto, ogni duol  
divider vo' con te!  
Fedel mi trovò la sciagura,  
in morte a te fedel sarò,  
Fin che vivrò io ti sarò fedele.  
Infelice! Infelice!  
Principessa cara e infelice,  
chi potria rifiutar  
il pianto al tuo destin?  
Ben fu la sorte a te crudele! Ognora  
vicina a te sarò,  
io piangerò,  
con te starò,  
ti seguirò fedele.

**[Recitativo]**

**MEDEA**

*(tr sè, riscuotendosi)*

Creonte a me solo un giorno dà?  
Sta ben; Medea saprà usarne.

*(Sorge.)*

Morrà! Perisca quella mia rival,  
che fece sue le gioie mie più care!  
No, grave, più, orrido il colpo cadrà!  
A l'onta crudel la vendetta sia par.  
Ah, s'egli un padre, se fratelli avesse!  
Che? Non ha dei figli?  
Ah, dove mi porti, sdegnato mio cor?

**NERIS**

Va, Medea! Fosco viene e minaccioso  
a te Giason!

**MEDEA**

Io voglio a lui parlar!

*(Neris esce; arriva Giasone, concitato)*

**GIASONE**

Novella strana appresi or or!  
Un giorno ancor ti diè Creonte!  
Per qual cagion?  
Che giova un giorno a te?

**MEDEA**

Dei figli miei l'amor mi rendi!

**GIASONE**

No, più tosto il mio sangue e la vita,  
che darti i piccoli  
cari innocenti!

**MEDEA**

*(con gioia a stento nascosta)*

Oh gioia! Ei li ama ancor!  
Or so che far dovrò!  
Finzione, sol tu puoi  
aiuto dare a me!  
Ch'io menta!

**[Duetto]**

**MEDEA**

*(infringendosi)*

Figli miei, miei tesor,  
lungi a voi il reo destin mi chiama!  
Ahimè! Mai più vi avrò con me!  
Mai più potrò serrarvi stretti al cor!  
Da voi lungi vivrò,  
vostro padre lo brama!  
Io morirò senza voi,  
mai più con voi sarò!  
Senza voi io vivrò,  
è Giasone che lo vuole!  
Io morirò, là, lontan,  
mai più vi rivedrò!

**GIASONE**

Ancor potrai gioir  
della cara lor presenza:  
sino al tuo dipartir  
resteran presso a te!

**MEDEA**

Ah, signor!  
Sì gentil favor  
giammai cadrà dal mio ricordo!  
Ahi, cari miei tesor!  
veder vi posso ancor,,  
bei frutti dell'amor...  
Amor, oh sovvenir!

**GIASONE**

Oh dolor! Oh pensier triste al cor!

**MEDEA**

Oh giustizia del Fato!

**GIASONE**

Oh memoria crudel!

**MEDEA**

Oh ripudio esecrato!

**GIASONE**

Cerco invano da me  
scacciare quel pensier.  
Dolce amor d'altri di!  
Oh dolor grave al cor!

**MEDEA**

*(terribile, fra sè)*

Pagar ben tu dovrai  
i miei falsi sospir!  
questo mio falso duol!

*(Una schiera di Sacerdoti attraversa la scena,  
uscendo dal Tempio, sul fondo, ed entra nella  
reggia; solo Giasone la scorge)*

**GIASONE**

Verrà presto all'altar  
il re pel sacrificio:  
benigni ai figli miei  
pregar ei vuol gli dei!  
Io vo' pregare il ciel,  
che a Medea sia propizio!

**MEDEA**

Così tu vai, Giasone?  
Così mi lasci tu?  
Triste addio! Fiero duol!

**GIASONE**

Che ognor tu sia felice!

**MEDEA**

Crudel, da te divisa,  
che gioia aver potrò?

**GIASONE**

Oh pianto d'una madre!

**MEDEA**

Grazie a voi, giusti Numi!

**GIASONE**

Oh dolor grave al cor!

**MEDEA**

Oh ripudio esecrato!

**GIASONE**

Io da me cerco invan  
di scacciar quel pensier.  
Cerco invan di scordar  
il dolce antico amor!

**MEDEA**

Caro pagar dovrai  
i miei falsi sospir,  
Caro pagar dovrai  
il mio falso dolor.

*(Giasone ritorna alla reggia)*

**MEDEA**

*(sola)*

Hai dato pronto ascolto al mio pregar:  
d'amaro pianto a te sarò cagion!

*(Entra Neris)*

O buona Neris, va,  
mi porta i figli miei!

**NERIS**

Io temo che Giasone...

**MEDEA**

Ei tutto sa: son miei per tutto il dì.

**NERIS**

Perchè volesti ancora i figli tuoi?  
Più grave in rivederli è il tuo dolore.

**MEDEA**

*(solenne)*

Taci, e ascolta di Medea l'ultimo voler.  
Diadema e peplo sono noti a te,  
d'un infernal magia dotati,  
che Febo Apollo a me donò;  
di Glauce a nozze offrirli or tu dovrai!

**NERIS**

Un dono mandi a chi ti strazia il cor?

**MEDEA**

Il mio segreto tu saprai tra poco.

T'affretta!

**[Marcia e Coro]**

*Medea e Neris sul davanti della scena; Creonte, Giasone, Glauce, Sacerdoti, Guerrieri, Donne, Popolo al fondo.*

*(Sotto il porticato passano Creonte, Giasone, Glauce e tutto il corteo. Entrano nel tempio: una parte del popolo rimane davanti alla porta; se ne odono i canti, si vede il sacrificio)*

**MEDEA**

*(va verso il porticato; ma, udendo i canti, torna indietro)*

Ah, triste canto! In suon festoso  
il corteo nel tempio va!  
Fatal gioir! Invan  
cantate vittoria qui.  
Il dono mio contien la morte!...

*(a Neris)*

Neris, vien!

*(Entra nella scena il corteo; in testa una schiera di musici; Medea e Neris si nascondono dietro un frammento di colonna rovinata, che è al proscenio, a fianco del palazzo)*

**CORO**

Dio dell'amor! Deh, vien dal ciel!  
Discendi a noi cinto di Fiori!

**MEDEA**

Oh, maledetti questi canti ognor!

**SACERDOTI E GUERRIERI**

Dio d'amor,  
propizio sii tu!  
Amor, accetta i nostri doni!

**MEDEA**

*(passeggia con furore)*

Quei canti, ahimè! Oh rabbia infernal!

*(Durante questo coro entra il Sommo Sacerdote, accompagnato da altri due Sacerdoti. Sopra un altare che sorge quasi al proscenio accendono l'incenso. Essi non vedono Medea. Finita la loro libazione ritornano nel tempio.)*

**CORO**

Dolce Nume, dal ciel  
compì il voto d'amor!  
Corona dolce Imene,  
questo giorno beato!

**CREONTE**

Ascolta il mio pregare!

**GLAUCE**

Ascolta il giuro fedel!

**MEDEA**

*(colpensiero a Glauce)*

Ah, mal trionfi tu!  
Se cigni il mio diadema,  
il sogno va,  
e a te la morte viene!

**CREONTE**

Accogli il voto mio!

**GLAUCE**

Ascenda il giuro a te!

**GIASONE**

Imen, ascolta il mio pregar!  
Veglia sui figli miei!

**MEDEA**

Il mio furor la vostra gioia affina,  
e terra e ciel in suo poter trascina!

*(Il corteo esce dal tempio e torna lentamente al palazzo di Creonte)*

**CORO**

Deh, posa al crin  
del sacro mirto il fior!  
Scendi a noi, dolce Imen,  
compì i voti, Dio d'Amor.

**MEDEA**

*(con tragico ardore)*

Io pur, Amor,  
io pur qui sto!  
Io vengo a te,  
mi stringo ai tuoi altar!  
Chiedo ancor quella fè,  
che Giason mi giurava,  
che Giasone ha tradita!

**CORO**

Al lieto rito vien,  
dolce Amor, scendi a noi!  
Eterna la virtù  
dei loro giuramenti!

**MEDEA**

Questa promessa un dì  
tu l'avesti per me, ...  
Amor! La mia vendetta appresta!  
Imen! Imen!  
Questa promessa un dì  
sol per me  
diede a te l'infedel!  
Sorrìdi al mio furor,  
Amor! Amor!  
Ridi con me!

*(Medea si slancia verso l'ara che è al proscenio, ne strappa una face e, uscendo con Neris, agita lafiaccola, che lascianell'aria un solco di fuoco).*

## ATTO TERZO

*La scena rappresenta un luogo montuoso, coperto di alberi frondosi. Al fondo si alza un tempio: dalla porta aperta si vede ardere una lampada. Una gradinata conduce al tempio. Da un lato sorge un fianco della reggia di Creonte.*

*(Il cielo è oscurissimo; si ode il tuono; la scena non ha altra luce che quella dei lampi, che balenano a tratti. Dopo un fragore di uragano si vede Neris apparire dalla parte degli appartamenti reali, con due figli di Medea: essi recano il diadema e il peplo destinati a Glauce. Passando davanti al tempio, sostano e salutano; poi entrano silenziosi nel palazzo. Poco appresso si vede Medea scendere lentamente dalla montagna.)*

### [Recitativo]

**MEDEA**

*(Sola, davanti al tempio)*

Numi venite a me, inferni Dei!  
 Voi tutti che aiutaste il mio voler!  
 la vostra forza ancor m'assista,  
 voi l'opra mia compier dovete.  
 Distenda in ciel la nera morte il velo,  
 e popol strugga e re  
 in sua rovina orrenda!  
 O cari figli, strazio mio supremo,  
 ch'io sacro qui dell'odio a l'atre Dive,  
 non debba io mai il sangue vostro espiar!  
 Sì! Vostro padre fu che v'uccise!  
 Reietto in terra il vil, lo sperda il ciel,  
 S'appressan, ahimè! Quale tormento!  
 Un cuor di madre batte nel mio petto.  
 Natura, or tu invano parli a me.  
 Morir dovràn, negata è a lor vita!  
 votati son dell'atra Erinni al nume!  
 Il suo volere sol comanda in me!

**NERIS**

Compiuto fu, Medea, il tuo voler;  
 il peplo già ed il diadema ha Glauce.  
 Ti rende grazie...ma perchè taci tu?  
 Guarda, sono i figli tuoi!

**MEDEA**

*(con terrore)*

I figli! Ah!

*(I bambini corrono dalla madre; Medea li respinge)*

Lontan! Lontan! Serpenti, via da me!

Dal collo mio lontan! Mi soffocate!

**NERIS**

Che dici?

**MEDEA**

*(carezzando i figli)*

Guarda ei pur così! Così Giasone  
 falso ha lo sguardo! A morte, orsù!

*(Leva alto il pugnale, per ferire; il pugnale cade; abbraccia i figli piangendo))*

No, cari figli, no!

**NERIS**

*(vedendo il pugnale)*

Oh dei del cielo! Che vuoi fare?  
 Levar la mano tu puoi sul sangue tuo?  
 Ritorna in te, Medea, torna in te!  
 Pel reo soffrirà chi è senza colpa?

**MEDEA**

*(stringendo sempre i figli tra le braccia)*

Son vinta già! Cessò del cor la guerra;  
 sul ciglio mio il pianto alfin tornò!  
 Li vedo ancor; ancor li stringo a me;  
 non penso più al duol che m'arde in seno;  
 ritorna ai lieti dì il cor sereno.

### [Aria]

Del fiero duol che il cor mi frange,  
 nulla mai vincerà l'orror!  
 O figli miei, o figli miei,  
 io v'amo tanto! Miei tesori!  
 E pensai di passarvi il cor!  
 O Dei del ciel!  
 Santa giustizia!  
 Fu per voi se mia man  
 dal colpir ristè;  
 se al furor disuman  
 si frenò l'ardor!  
 Fate, o dei,  
 ch'io non voglia mai

questo folle orror!  
Non permettete questo  
feroce lor tormento:  
spegnete in cor le furie  
orrende, giusti dei!  
A morte l'esecrato  
autor del mio tormento  
dee penar, dee soffrir:  
ciò basta al mio contento!  
Spergiuro! Spergiuro!  
Ah, il pensier di Giason  
raccende il mio furor!  
Del fiero duol che il cor mi frange,  
nulla mai vincerà l'orror.  
O figli miei, o miei tesor,  
io v'amo tanto!  
E pur in me  
io sento ancora  
a voi guardando, ahimè,  
rinato il mio furor!

**[Recitativo]**

**NERIS**

*(osservando Medea, tra sé)*

D'amore il raggio ancora in lei s'è spento  
che breve tempo ai figli suoi brillò,  
e sol potrà nel sangue ciò finire!

**MEDEA**

*(a Neris)*

Neris, che hai fatto tu del dono mio?

**NERIS**

Il tuo diadema Glauce assai gradi:  
chiamò le ancelle a sè contenta e lieta;  
volle del dono tuo la fronte ornare,  
perchè di lei Giasone andasse altero!

**MEDEA**

La uccida, o Numi, l'empio  
giubilo!

*(proseguendo con mistero)*

Ascolta! Quel diadema un dì  
con l'arte mia dotai di forza arcana:  
mortal veleno Glauce struggerà  
se posi al crin il bel diadema d'or!

**NERIS**

Medea, aspra ben punisci tu,  
l'orrenda pena sia ristoro a te!  
Risparmia i figli!  
Ah! S'invola il dì,  
e presto tu sarai da lor divisa!

**MEDEA**

E tempo già! Tu salva i figli miei!  
Il ciel li assista ora contro me!

*(Neris fugge nel tempio coi fanciulli, chiudendo la porta dietro sé)*

**[Finale]**

**MEDEA**

E che? Io son Medea! Io sono madre  
e li lascio in vita? Che mai fu?  
Dove son? Son ciechi gli occhi miei!  
Pei figli di Giason  
potrei aver pietà?  
Son figli miei..  
Se sono figli a me,  
padre è Giasone a loro!  
Infelice! Infelice!  
Come puoi tu pensar d'esser madre?  
Come puoi ascoltar  
del cor la voce arcana?  
Come mai puoi sentir  
materne ebbrezze al cor?  
Or che far? Ah! Vo' fuggir.  
Io lascio i figli miei,  
il sangue mio diletto,  
in man dell'infame!  
Preceder ei mi può,  
può ferir pria di me!  
No! Compierò l'impresa  
che il fato mi diè!  
Oh, fosca Erinni! Implacabile dea!  
Distruggi nel mio sen  
l'amore e la pietà!  
Rendi il pugnà!  
che di man mi sfuggi!  
Ben io scordar farò  
un vile instante sol d'incertezza!  
Oh debil cor! Tremante man!  
Non sempre tu sarai dubbiosa!  
La sposa di Giason  
da lui appreso avrà  
a non tremar d'alcun delitto!  
No, giammai, no  
non trionfi l'amor!

*(Giungono dalla reggia grida di terrore disperato)*

**CORO**

*(dentro)*

Oh dei pietà di noi!  
Orribile vendetta!  
Orrore! Traditi siam!  
Oh, feroce vision!

**MEDEA**

*(con gioia selvaggia)*

Oh, grido di dolor!  
Oh, voce dolce al cor!  
Dolce al cor più del canto!

**GIASONE**

*(dentro)*

Trista Glauce fedel,  
qual crudel sorte, ahimè,  
questo amor diede a te!

**CORO**

*(dentro)*

Muoia la fosca maga!  
O sacra folgor, piomba!

**GIASONE**

*(dentro)*

Quel misfatto crudel  
te condanna a morir,  
e strappa a me la tua carezza!

**MEDEA**

Tu Glauce piangi sol,  
spietato! E i figli tuoi?  
A lor non pensi più?  
Scordato hai forse tu  
Cich'ei sono in m io potere?  
Risparmia lor più lunghi pianti ancor!  
No, sospettar non puoi,  
dove andrà la vendetta!  
Non più dubbiezze nè timor!  
Sorpassar io mi vo',  
vo' compir l'opra mia funesta!  
Atre Furie, volate a me,  
la man a piombar già s'appresta!  
Atre Furie, atre Furie a me!  
Date, orsù, questo sangue!  
A me, figli miei, ch'io v'uccida!

*(Medea corre a chiudersi nel tempio. Appena ella è entrata, accorrono in tumulto Giasone e il popolo)*

**GIASONE**

O cielo il vil delitto  
punire non saprai?  
Dei, i figli ove son?  
Dei, ridateli a me!  
La vostra bontà li protegga!  
Oh mia Glauce fedel!  
Oh destino fatal!  
Oppressa cada al suolo,  
la vita a lei sia spenta!  
Sconterà questo duol  
con il suo martir,  
La viltà sua cruenta  
scontar col suo sangue dovrà!

**CORO**

Vendicar, giusto ciel,  
dovrai l'orrenda colpa!  
O padre sventurato!  
Disperdiam la crudele!  
Col suo sangue, col suo tormento  
l'orrendo duol scontar dovrà!

*(Neris esce dal tempio precipitosa)*

**NERIS**

*(con parole tronche)*

Ah, signor,  
la crudele...  
vostra donna  
or nel tempio...

**GIASONE**

Parla, orsù!  
per pietà!  
Che mai fece?...

**NERIS**

..persegue i figli ancor!  
è pronta già a ferir.

**CORO E GIASONE**

Oh dei! Oh madre snaturata!

**GIASONE**

*(con forza disperata)*

Se siamo in tempo ancor,

l'opra sua, deh, tronchiam!

*(Corre armato verso il tempio col popolo)*

**MEDEA**

*(apparendo sulla porta)*

T'arresta! e affissa ben  
la tua sposa schernita!...

*(Medea brandisce alto il pugnale, circondata dalle  
tre Eumenidi; Giasone si arresta costernato; il  
popolo indietreggia rabbrivendo)*

**GIASONE**

Oh visione d'orror!

**CORO**

Oh, terror! Giusti dei!

**GIASONE**

*(Scagliandosi contro Medea)*

Barbara!! E i figli miei?

**MEDEA**

Mi vendicò il lor sangue!

**GIASONE**

Che ti fecer, crudel?

**MEDEA**

Eran figli tuoi!

**GIASONE**

Dei!

**MEDEA**

Va, fedel consorte,  
tenero padre amoroso!...  
cerca un'altra sposa!...  
e discaccia una madre!

**GIASONE**

Ah! feroce! Dammi almen  
nell'ora del dolor  
la dolcezza che ancor

io li possa veder!

Fa ch'io possa baciare  
quelle spoglie cruenta,  
e la pace invocar  
a l'ombra lor gementi!  
Dei morti il rito ancor,  
compier pei figli io vo',  
e nella terra giù...

**MEDEA**

Non li vedrai mai più!...

**GIASONE**

Pietà! li rendi a me!

**MEDEA**

Con mio fratello or sono! Addio!  
A Jolco la miseria tua trascina!  
Di paese in paese  
ten va, reietto e sol,  
con lo schianto nel cor,  
abborrito da ognun!  
Va i rimorsi a celar  
del tuo core perduto!  
Quando passi in cammin  
le madri freman tutte!  
Più felice di te  
vado i figli a incontrar!  
Far puro il mio dolor  
del foco può l'ardor!  
Presto te pur vedrò  
scendere a Stige in riva:  
al sacro fiume io vo! Colà t'aspetta  
l'ombra mia!...

*(Con la face che arde presso l'ara, Medea ha dato  
fuoco all'edificio; una vampata di fiamme esce dal  
tempio, comunicandosi rapidamente intorno. Il  
tempio crolla; il popolo corre a salvarsi da ogni parte)*

**GIASONE, NERIS, CORO**

Giusto ciel! Oh terror!  
Terra e ciel fiamme son!  
Fuggiam, fuggiam  
l'arso ciel, l'altro duol!  
Già l'abisso s'apri!  
Fuggiam da questo infausto suol!

**FINE DELL'OPERA**